

VERSO L'ULTIMO OTTOMILA. È il Sacro Graal degli alpinisti, la vetta su cui nessuna nazione ha ancora issato la sua bandiera. Nel prossimo giugno, però, potrebbe essere proprio quella italiana a sventolare sulla parete nord del Gasherbrum I, il versante cinese del Karakorum. A sfidare l'undicesimo tra i quattordici Ottomila della Terra, nella sua parete più insidiosa, ci penserà infatti Agostino Da Polenza, con una spedizione che sarà dedicata a Karl Unterkircher, l'alpinista morto sul Nanga Parbat nel 2008, e alla quale prenderanno parte anche Daniele Bernasconi, Michele Compagnoni, Silvio Mondinelli, Mario Panzeri, Soro Dorotei e Hervé Barmasse. Il Gasherbrum I, il cui nome, in lingua Balti, significa "Muraglia splendente", è stato violato per la prima volta nel 1975 da Reinhold Messner e Peter Habler. Fu una spedizione veloce, senza portatori, come sarà quella di giugno, con la tenda base piantata in due giganteschi ghiacciai. La vetta è a quota 8.068 metri, e la sua conquista sarebbe un'impresa quasi leggendaria, capace di far rivivere lo spirito dell'alpinismo dei pionieri. È quanto spera di fare Da Polenza, mettendosi su quella che lo stesso Messner ha definito «la strada per chi vuole guardare avanti».